

# Regionali, una sfida a sei per la città a destra derby Venturini-Speranzon

## In corsa Scaramuzza, La Rocca, Bellati e Visconti. FI e Pd, faro sui territori

**VENEZIA** Mai più un consiglio che conta zero rappresentanti del capoluogo a Palazzo Ferro Fini: per le prossime elezioni regionali di settembre i partiti cittadini schierano un setto di politici veneziani e mestrini. Due donne: Elena La Rocca per il Movimento Cinque Stelle, consigliera comunale uscente a supporto del candidato presidente Enrico Cappelletto; Andreina Visconti per Veneto Ecologia e Solidarietà (Patrizia Bartelle); solida militanza ecologista di sinistra, da Venezia Cambia a Un'altra Città Possibile. Il derby a destra se lo contenderanno l'assessore veneziano al Sociale Simone Venturini (Li-

### La vicenda

● L'obiettivo è eleggere almeno un veneziano in Regione.

● Sono sei per ora i candidati nei vari partiti: Bellati, La Rocca, Scaramuzza, Speranzon, Venturini e Visconti

sta Zaia, in prestito dai fucsia) e il presidente dell'Ater Raffaele Speranzon (Fratelli d'Italia); le previsioni dicono che c'è spazio per entrambi, la prassi politica aggiunge che i voti vanno contati e pesati per definire quale formazione siederà alla destra del padre cioè del presidente.

Con Arturo Lorenzoni, a sinistra spicca il segretario regionale di Articolo Uno Gabriele Scaramuzza, esperto in sanità e trasporto pubblico locale, che dai bus ai battelli strapieni, al reparto maternità a Dolo sospeso alla ripresa dei contagi, da settimane evidenzia una per una le contraddizioni della gestione

dell'emergenza covid della giunta Zaia. E dal mondo autonomista arriva il supporto di Gian Angelo Bellati, convinto assertore della divisione tra Venezia e Mestre e dell'autonomia del Veneto: sarà candidato di punta veneziano della lista civica Simonetta Rubinato per le Autonomie, declinazione veneta a sinistra dell'Svp sudtirolese, a supporto di Lorenzoni.

La Lega non si fa scappare lo scettro dell'autonomia e, nell'attesa di comunicare l'eventuale candidato del capoluogo, riconferma la fiducia al consigliere uscente Alberto Semenzato di Mirano che, prima del Covid, ha retto

le redini della comunicazione sulla riduzione di posti letto e reparti tra Riviera del Brenta e miranese. Forza Italia potrebbe puntare sul consigliere comunale e coordinatore di Chioggia Beniamino Boscolo, facendo un ragionamento parallelo a quello del Pd: lasciare spazio alle candidature dei territori metropolitani, senza che il capoluogo monopolizzi la scena. **Chioggia la scena la vuole e se la prende a ogni elezione regionale, convergendo su un candidato al di là delle appartenenze. La volta scorsa fu la consigliera Erika Baldin (5s). Che si ripresenta, con una concorrenza ottima e abbondante: per la lista Zaia**

**Lega**  
Non c'è ancora un nome per il capoluogo, riconferma per Semenzato

se la giocano l'avvocato Francesca Donà, costituzionalista dello studio Bertolissi e Leonardo Ranieri del Sindacato Italiano Balneari; il consigliere comunale della Lega Marco Dolfin, Patrizia Trapella per la sinistra. E Jonatan Montanariello del Pd, consigliere comunale e sindacalista Cgil votato all'unanimità dall'assemblea e dalla segreteria comunale, che ha indicato anche una rosa di donne. La Riviera risponde con la proposta dell'ex sindaco di Camponogara Giampietro Menin. L'unanimità di tutto il partito c'è sulla ricandidatura della consigliera uscente Francesca Zottis. A sostegno della candidata presidente Daniela Sbrolini, i renziani di Italia Viva puntano sul consigliere uscente Franco Ferrari (Lista Moretti) e su Stefano Tigani, attivissimo presidente dell'associazione Passaggi a Nordest.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Corriere del Veneto,  
edizione Venezia,  
8 luglio 2020,  
pg 8**

